

Parentopoli. Riflettori puntati sull'utility capitolina per le assunzioni di amici di politici e sindacalisti

Il Pd insiste: verifiche su Acea

La società: «Siamo estranei alla vicenda» - Spuntano nuovi casi

Laura Serafini

ROMA

Dopo lo scandalo parentopoli su Atac e Ama, monta la polemica anche sull'Acea. L'utility capitolina è finita negli ultimi giorni sotto i riflettori perché tirata in ballo sul sistema di assunzioni di parenti e amici da parte di sindacalisti e politici. Ma la vicenda è più delicata rispetto alle altre municipalizzate, perché la società è quotata a piazza Affari ma anche perché proprio la prossima settimana è attesa la firma con le organizzazioni sindacali dell'intesa per gestire l'esodo di personale, che secondo le indiscrezioni potrebbe coinvolgere qualche centinaio di persone. Ed è proprio su questi aspetti che si è riaccesa la polemica politica. «Su Acea è necessario verificare se sono state fatte assunzioni da parte dei vertici con l'amministrazione Alemanno - ha dichiarato in una nota il capogruppo Pd Roma Capitale Umberto Marroni - anche perché sarebbe un paradosso proporre un piano di ristrutturazione del personale e aver fatto contemporaneamente assumere al-

cune centinaia di lavoratori». Gli fa eco Enzo Foschi, consigliere regionale del Pd che ironizza: «dopo le 1.400 assunzioni in Ama e le 854 in Atac, ecco puntuali arrivare le 600 assunzioni in Acea. Nasce spontanea una domanda: ma Alemanno non si riposa mai? Ecco perché si dimentica anche a quali matrimoni va e dove si trova: è troppo impegnato nelle assunzioni nelle aziende del comune di Roma». Ieri l'azienda romana ha specificato che da aprile 2009 a oggi sono stati «stabilizzati 239 contratti, assunte 113 persone a fronte di un turnover di 388 persone».

Ma la nota della società non si ferma qui e sostiene di aver già smentito ieri Il Sole 24 Ore, accusandolo di diffondere notizie false. In verità Acea non ha smentito nulla: anzi, le sue precisazioni non hanno fatto altro che confermare i casi di parentopoli denunciati dal giornale visto che la società stessa ha affermato che tali assunzioni non sono andate oltre il 2007 (con questo viene sottinteso che sono avvenute solo durante la giunta Vel-

troni e non quella di Alemanno). Per quanto riguarda le notizie false - come già riportato sul giornale di ieri - è stato fatto un errore, ma la realtà forse peggiora la situazione: ad essere stati assunti in Acea, nel 2008 e nel 2009 (dunque ben dopo il 2007) non sono stati - come scritto in precedenza - la segretaria e il marito dell'ex presidente Sunia, Luigi Pallotta, la cui moglie lavora in Acea, bensì i due figli Vanessa e Paolo D'Acapito. L'unica affermazione non veritiera (su dieci casi elencati) è stata quella di sostenere, a torto, che la signora Nunzia Bauco, dirigente della direzione del personale, avesse perorato la causa dell'assunzione della sorella Antonella nella società, che invece era avvenuta per concorso.

Ma mentre Acea rivendica la sua estraneità a parentopoli, in azienda crescono i malumori per una serie di assunzioni non proprio cristalline avvenute nel gruppo dopo il 2007. Prendiamo il caso di Marco Polo, la joint venture tra Ama (34%), Acea (33%) ed Eur spa alla cui presidenza è

stato nominato Paolo Togni, esponente di An un tempo capo di gabinetto del ministro Altero Matteoli. Qualche mese fa in Marco Polo è stata assunta la figlia di Italia Candemi, una dipendente Acea (ora in pensione), nota per il suo attivismo con An. La vicenda non passò inosservata e provocò la diffusione di volantini sindacali di protesta. E ancora: c'è la storia di una società di consulenza arruolata negli ultimi due anni per le questioni di sicurezza (anche se l'utility capitolina aveva già personale per questo servizio) che ha avuto con Acea un contratto di 5 mesi poi rinnovato per un valore complessivo di circa 140mila euro. Poco tempo dopo, due consulenti che lavoravano con la società esterna, Alessandro Causi e Tommaso Aurilio, sono stati assunti presso la divisione sicurezza e tutela di Acea con la qualifica di quadro. E, infine, tanto per essere bipartisan, c'è il caso di Silvia, una segretaria dell'ex assessore al bilancio della giunta Veltroni, Marco Causi, assunta in azienda prima dell'avvento di Alemanno.

IL SINDACO

Alemanno: montatura, basta fango

«Sono stanco di questo fango: è una storia montata anche troppo, fatela finita». Il sindaco di Roma Gianni Alemanno (interpellato da Sky Tg24) replica così sul caso parentopoli all'Atac e all'Ama che ora si sta allargando ad Acea. Il primo cittadino smentisce poi l'ipotesi dimissioni: «Ho detto che sono disponibile a pagare se vengon riscontrate mie responsabilità che comunque non ho». Intanto entra nel vivo l'inchiesta sulle assunzioni sospette all'Atac. Da domani spetterà ai carabinieri del reparto operati-

vo di Roma, acquisire tutti i documenti relativi alle assunzioni sospette (circa 850) avvenute negli ultimi due anni: documenti che verranno poi trasmessi alla Procura di Roma.

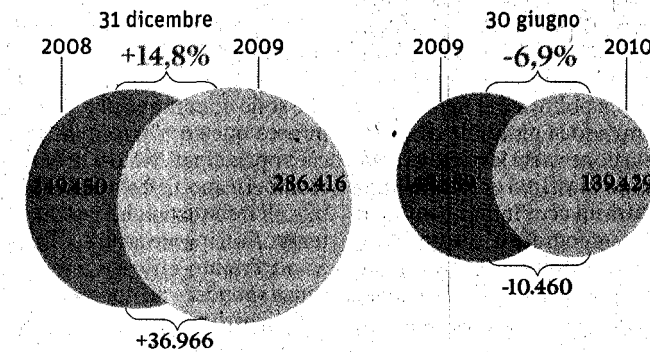
I numeri del personale

LE ASSUNZIONI NEL 2009

Acea. Consistenza media dell'esercizio

	31.12.2009	31.12.2008	Variazione
Dirigenti	144	139	5
Quadri	370	347	23
Impiegati	3.711	3.482	229
Operai	2.463	2.419	44
Totale	6.687	6.387	300

IL COSTO DEL LAVORO



Fonte: Bilancio Acea



Nella bufera. Il sindaco di Roma Gianni Alemanno